

Archiviato il parking voluto da Veltroni.

IL PINCIO E' SALVO, LA NUOVA ROMA PRENDE QUOTA.

Con la saggia decisione del Sindaco Alemanno di cancellare il mega garage interrato sotto il Pincio la nuova amministrazione comunale segna un punto importante, riaffermando il primato della politica sugli interessi particolari.

Un no che ha registrato un applauso pressoché unanime e che riprende le considerazioni e le motivazioni che fin dal 2006 ci fecero esprimere in Consiglio Comunale la nostra netta contrarietà ad una opera, oggi come allora, fortemente voluta dall'ex sindaco Veltroni.

La decisione di salvare il bellissimo ed unico contesto archeologico, ambientale, paesaggistico ideato a metà dell'800 dal Valadier si concilia con la necessità di costruire quei parcheggi di cui Roma ha bisogno, realizzandoli come logica avrebbe fin dall'inizio suggerito, tramite l'ampliamento del già esistente e, per la verità, poco utilizzato parcheggio interrato costruito negli anni 70 sotto il galoppatoio di Villa Borghese.

Senza, giova sottolinearlo, far spendere all'erario pubblico un solo euro, la giunta Alemanno ha dimostrato come a Roma sia possibile coniugare l'opportunità di realizzare opere infrastrutturali importanti, di cui la città ha certamente bisogno, con la necessità di saper conservare e tutelare il nostro grande patrimonio archeologico, ambientale, artistico.

Sarebbe stato anche comodo non fare nulla, evitare le critiche, evitare di avventurarsi in un ginepraio di polemiche:

Sarebbe stato comodo dire " lo hanno approvato gli altri, lo ha voluto chi ci ha preceduto, e' già in fase esecutiva, non possiamo farci nulla!!!"

E invece no.

Con il coraggio che contraddistingue gli amministratori capaci e rispettosi della grande, particolare, unica storia di questa città, si è fatto quello che forse fin dall'inizio andava messo in cantiere:

Si è aperto un grande dibattito, non solo tra le forze politiche ma anche con quelle culturali, e imprenditoriali di Roma, si è approfondito, si è varata una commissione di saggi, si è chiesto alle Sovrintendenze di valutare e verificare, si è chiesto l'intervento del ministero dei beni culturali.

Un dibattito che ha coinvolto e appassionato tutta la città con un processo di coinvolgimento che non ha precedenti.

Si è fatto insomma quello che doveva essere fatto e che due anni fa chi oggi siede nei banchi dell'opposizione si è guardato bene dal fare.

Certamente la mancanza di dibattito che manco' due anni fa non è ascrivibile solo alla sinistra politica:

Molte delle anime belle, degli ambientalisti ,

degli uomini di cultura che giustamente hanno espresso oggi le loro motivate contrarietà al parking del Pincio ,due anni fa non sentirono la stessa indifferibile necessità di esprimere il loro parere contrario.

Questa decisione , dunque ,

non rappresenta solo una netta e positiva discontinuità con la politica veltroniana, e già' questo sarebbe un indubbio merito, ma questa decisione

dimostra chiaramente che a Roma con la nuova amministrazione,

le scelte si prendono in funzione degli interessi pubblici e degli indirizzi culturali della città, con un'azione di governo che privilegia gli interessi generali pubblici e non gli interessi privati e quindi particolari!!!

Dunque si è fatto la cosa più logica, perché il Pincio non è un luogo qualsiasi,perché Roma non è una città qualsiasi, perché qualcuno pensava di bucherellare in maniera disinvolta uno dei luoghi più belli e amati dai romani, con la giustificazione di...

pedonalizzare il tridente e realizzare un parcheggio privato a solo uso esclusivo di fortunati privati che avrebbero pagati oltre 100.000 euro per il loro prezioso box auto!

Dunque oltre a non esserci in tale opera alcun interesse pubblico, non si capisce bene per quale motivo per valorizzare il tridente si dovesse per forza di cose aggredire il pincio, quando questi due luoghi unici andavano e vanno semmai valorizzati e tutelati entrambi.

Dal piazzale del Pincio si è levato alto dunque un nuovo modo di amministrare la città più bella del mondo, volando alto e scegliendo con saggezza nell'interesse dei romani.

Una scelta questa che costituisce un ottimo presupposto per le altre decisioni future che incombono , dalla scelta del nuovo stadio del tennis a quelle delle piscine per i mondiali di nuoto , e che determineranno certamente un nuovo modo di amministrare per costruire una nuova Roma.

Federico Guidi

Consigliere Comunale di Roma per il PDL

Presidente della Commissione Politiche Economiche, Finanziarie e di Bilancio del Comune di Roma.

-non siamo contrari ai parcheggi, siamo contrari alla concezione privatistica e commerciale che l'amministrazione comunale ha dei parcheggi" tesa a privilegiare la costruzione di box privati invece della sosta pubblica e rotazionale".

-“il parcheggio del pincio così come concepito non ne' utile alla città perché con la pedonalizzazione totale del tridente e la cancellazione della sosta pubblica sopra trinità dei monti e viale napoleone i si tolgono posti auto rotazionali e pubblici oggi esistenti invece che aumentarne il numero .”

--rivalutare la pedonalizzazione totale del tridente che costringerebbe i tanti residenti non milionari a comprarsi un box milionario

-il progetto rischia di compromettere per sempre uno dei luoghi più belli e amati dai romani con un rapporto costi benefici negativo.

-dubbi sulla necessita' di una simile opera:
dove è lo studio sul traffico e sulla necessità della sosta?

- già esiste il parcheggio del galoppatoio "il parcheggio del pincio verrà realizzato a 300 metri in linea d'aria da un altro già esistente, quello di villa borghese, il quale già dispone di varie uscite pedonali verso via veneto, il pincio e piazza di spagna e che risulta ampiamente sufficiente alle richieste attuali di parcheggi nella zona considerata dal progetto. in nome di una politica a tutela degli abitanti della zona del pincio, sarebbe sicuramente più opportuna la realizzazione di un piano di recupero del patrimonio di edilizia pubblica già esistente e non lontana dalla zona considerata".

varianti al progetto:

-aumento dei posti rotazionali ad una soglia minima del 30% del totale realizzando così almeno 210 posti su 719 da destinare al parcheggio rotazionale, destinando i restanti 500 alla vendita e all'affitto.

- mantenimento di tutti i posti auto pubblici rotazionali oggi esistenti su viale trinità dei monti e su viale gabriele d'annunzio in maniera da permettere la sosta a quei residenti ed operatori commerciali che dopo la pedonalizzazione totale del tridente non avrebbero la possibilità economica di acquistare un box milionario sotto il pincio.

-valutare le possibili alternative per realizzare il parcheggio senza intaccare il complesso monumentale del valadier , spostando gli ingressi del parcheggio dalla parte terminale di viale g. d'annunzio , quasi a piazza del popolo, al muro torto o alla parte iniziale di via g. d'annunzio.

così facendo si eviterebbe di deturpare la terrazza del pincio evitando la costruzione di un ascensore ed di una immensa griglia per lo scarico di gas inquinanti sopra detto piazzale.

soluzioni:

-rivedere il progetto con eventuali variabili

-avvocatura comunale valuti se il comune di roma possa rivalersi sugli sciagurati amministratori che diedero ok a parcheggio

- condanna non economica certamente morale per chi ha voluto un progetto che rischia di alterare gravemente uno dei luoghi più cari al cuore dei romani

-ampliare o riconvertire il parcheggio del galoppatoio

-